Sindrome da dolore pelvico cronico nell'uomo: è davvero colpa della prostata?

Data 02 gennaio 2009
Categoria urologia

Lo studio REDUCE mette in dubbio che la flogosi cronica della prostata sia responsabile della sindrome da dolore pelvico cronico nell'uomo.

Lo studio Reduction by Dutasteride of Prostate Cancer Events è un trial in fase III, controllato versus placebo, che ha lo scopo di determinare se la dutasteride è in grado di ridurre la necessità di eseguire biopsie prostatiche per diagnosticare una neoplasia. Al baseline tutti i pazienti sono stati sottoposti a biopsia prostatica. I pazienti per essere arruolati dovevano avere un'età compresa tra 50 e 75 anni e un PSA compreso tra 2,5 e 10 ng/mL (età fra 50 e 60 anni) oppure tra 3 e 10 ng/mL (età > 60 anni) e un International Prostate Symptom Score inferiore a 25 (oppure a 20 se assumevano alfa-bloccanti).
Inoltre è stata registrata la presenza di sintomi (come dolore pelvico/perineale e disturbi urinari) che sono di solito attribuiti ad una prostatite cronica. Il trial è attualmente in corso e per il momento sono disponibili i dati di 5597 pazienti: si è visto che vi era una correlazione significativa ma minima tra i sintomi e la presenza di infiammazione cronica alla biopsia. In pratica il 77% dei pazienti che lamentavano disturbi avevano un quadro istologico di prostatite cronica mentre tale quadro era presente nel 79% dei soggetti asintomatici.
Gli autori concludono che la mancanza di una associazione clinicamente rilevante tra sintomi e quadro istologico suggerisce la necessità di ulteriori studi sulla sindrome da dolore pelvico cronico.

Fonte:

Nickel JC et al. Examination of the relationship between symptoms of prostatitis and histological inflammation: Baseline data from the REDUCE chemoprevention trial. Journal of Urology 2007 Sep; 178:896

Commento di Renato Rossi

Di fronte ad un uomo che lamenta dolore cronico a livello pelvico e perineale spesso si diagnostica una prostatite cronica . In questi casi l'esame colturale dello sperma è negativo per cui si parla anche di prostatite non infettiva, la cui causa rimane sconosciuta. Come già si è detto in alcune pillole precedenti la terapia è deludente: non ci sono evidenze di efficacia degli antibiotici e degli alfalitici. Risultati inconcludenti si sono avuti anche con rofecoxib e finasteride, mentre l'allopurinolo ha dimostrato di poter produrre un modesto beneficio clinico in un piccolo studio con soli 54 pazienti.
Il lavoro recensito in questa pillola pone un ulteriore problema: in realtà non sembra che la sindrome da dolore cronico pelvico possa essere attribuita alla flogosi cronica della prostata. Stando ai dati dello studio il quadro istologico è praticamente lo stesso sia in chi lamenta sintomi sia nei soggetti asintomatici. Ma allora, se l'infiammazione prostatica non è la causa dei sintomi, da cosa dipende la sindrome? Per il momento manca una risposta. Le aree di incertezza quindi aumentano per questa strana sindrome: non sappiamo bene come curarla, ma neppure che cosa la provoca.

Referenze

1. http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=2654
2. http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=1515

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 16/11/2026 alle ore 15:55 | Pagina 1 di 1